

IL PRESTIGIOSO TORNEO UNDER 16 DEL TC AMBROSIANO (MILANO)

Due sorprese per l'Avvenire

Eduard Esteve Lobato e Maria Ines Deheza sono il 4° spagnolo e la prima boliviana a iscriverne il proprio nome nell'Albo d'Oro. Massiccia presenza azzurra nei due tabelloni, ma da 41 anni manca una vittoria italiana maschile, "solo" dal 2005 una femminile...

DI CLAUDIO CALZA - FOTO FRANCESCO PANUNZIO

Eduard Esteve Lobato e Maria Ines Deheza sono i vincitori della 46ª edizione del Torneo Avvenire, manifestazione internazionale under 16 che si è disputata sui campi del Tennis Club Ambrosiano di Milano. Due autentici outsider: lui, spagnolo di Reus, addirittura uscito dalle qualificazioni, lei boliviana di Santa Cruz, presente al torneo assieme alla gemella Maria Paola, non compresa tra le teste di serie e novità assoluta nell'Albo d'Oro. Il torneo maschile si è risolto con la finale tra Esteve Lobato e il quattordicenne, indiano di Delhi, Ronit Singh Bisht. Una partita che è stata lottata soltanto nel primo set, nel quale il lungagnone e aitante spagnolo ha trovato nell'avversario un valido incontrista, che è riuscito disinnescare le sue micidiali bombe, fino a trovarsi a un passo dal concludere a suo favore la prima partita. Poi Eduard ha regolato a dovere le coordinate della sua lanciarazzi e a Bisht si è spenta la luce. Non bisogna però dimenticare che l'indiano, dotato di un fisico molto reattivo ma assai minuto, è giunto alla finale piuttosto provato per aver concluso tutti i precedenti incontri al



terzo set. La finale femminile è stata una partita poco spettacolare, impostata dalla Deheza (un faccino solare su un fisico solido e compatto) in modo molto tattico, strategia che ha reso vincente il suo tennis quasi esclusivamente di rimessa, basato su una regolarità disarmante. La sua avversaria, la

15enne ceca di Brno, Barbora Krejckova, la n. 1 del tabellone quindi la naturale favorita, ne è rimasta irretita al punto da non riuscire a entrare mai in partita. La vittoria della Deheza ci riporta, con rammarico, alla sconfitta di Francesca Palmigiano che ha perduto, proprio contro la boliviana, nei



SOPRA IL VINCITORE DELL'EDIZIONE 2010, LO SPAGNOLO EDUARD ESTEVE LOBATO. A FIANCO, LA PRIMA BOLIVIANA A VINCERE ALL'AMBROSIANO MARIA INES DEHEZA. SOTTO, IL CENTRALE DEL CLUB DI LAMBRATE, A MILANO



quarti di finale, una partita che stava gestendo a suo piacimento. Approfittando anche della titubanza iniziale della sua avversaria, che era reduce da un lieve infortunio al polso destro procuratosi in fase di riscaldamento, la milanese, aveva vinto in scioltezza il primo set. Anche il se-

condo sembrava non crearle problemi, ma la Deheza, nel frattempo, si era resa conto che il polso funzionava bene, quindi ha cominciato a sfoderare il suo tennis sparagnino, che non contempla vincenti veri e propri, ma nemmeno errori gratuiti. Un tennis che, dall'inizio dell'anno le aveva per-

I VINCITORI

Eduard Esteve Lobato

E' nato a Reus, in Spagna, il 18 settembre 1994. E' alto 1 metro e 85 per 72 chili di peso. Ha cominciato a giocare nella sua città all'età di 5 anni. E' destrorso con rovescio bimane. Il suo allenatore è Eduard Osta. Gioca con racchetta Wilson e il suo sogno è vincere a Parigi al



Roland Garros. Il suo tennista preferito è Roger Federer. E' stato campione della Catalogna a livello under 13 e 15. Il suo miglior risultato di quest'anno sono state le semifinali alla Talentum Cup di Budapest in Ungheria.

Maria Ines Deheza

E' nata a Santa Cruz, in Bolivia, il 2 marzo 1994. Ha cominciato a giocare a 6 anni al Country Club Las Palmas della sua città. E' destrorsa con rovescio bimane. Gioca con racchetta Dunlop. Il suo attuale allenatore è Mauricio Solis. Quest'anno, a livello under 16, ha vinto il torneo Condor de Plata a Cochabamba in Bolivia, l'Asuncion Bowl in Paraguay, è stata finalista al Guaquil Bowl in Ecuador e alla Copa Milo a Santiago del Cile e semifinalista alla Copa Intervalle di Cali in Bolivia e al Banana Bowl di San Paolo del Brasile.



messo di mettere insieme 2 vittorie 3 finali e 2 semifinali nei tornei di categoria in Sudamerica. Conclusione: una progressiva rimonta da 3-5 a 7-5 e il secondo set è stato suo. Nel terzo, la Palmigiano, superato il momento di sbandamento, si è portata in un amen sul 4-0

sorpresa; molti giocatori, anche tra i grandi, le hanno sofferte. Francesca non ha ancora 16 anni e quindi ha tutto il diritto di vivere queste esperienze senza farsene un dramma. Comunque l'episodio fornirà certo materia di riflessione a Barbara Rossi, la sua maestra.

circostanza favorevole, solo due maschi sono sopravvissuti alla prima tornata (Federico Maccari e Cristian Compagnone) per poi scomparire il turno successivo. Uno spettatore ha avanzato l'idea che i ragazzi si fossero concessi una... settimana corta. In campo femmi-



DA SINISTRA, L'INDIANO RONIT SINGH BISHT, FINALISTA, LA CECA DI BRNO, BARBORA KREJCKIKOVA E LA QUINDICENNE MILANESE FRANCESCA PALMIGIANO, MIGLIOR AZZURRA

poi sul 5-2. A questo punto, Maria Ines ha ripreso a non sbagliare più una palla e pian piano, punto su punto, ha rimontato la china fino a chiudere a suo favore, ancora con il punteggio di 7-5, il set e con esso la partita. Intendiamoci, sono situazioni che, nel tennis, non destano poi tanta

E' stato un torneo per certi versi anomalo. I tabelloni erano affollatissimi di italiani, nonostante la presenza di atleti di ben 36 paesi diversi. Addirittura c'erano rappresentanti del Burundi e dello Zimbabwe. Quello maschile contava 27 azzurri e quello femminile ben 34. Malgrado questa

nile, le cose sono andate un po' meglio: 12 hanno superato il primo turno, quattro il secondo poi è rimasta sola Francesca Palmigiano. La sua vicenda, che abbiamo appena raccontato, ha ammainato il tricolore. Per la cronaca, nel maschile aspettiamo una vittoria italiana da 41 anni, nel femminile da 5.

L'anomalia è poi proseguita fino al termine, almeno nel tabellone maschile dove, in semifinale c'era un qualificato e nemmeno una testa di serie. Nel femminile, ancora una volta, la situazione era un po' migliore. Il penultimo atto vedeva infatti in scena almeno le teste di serie n.1 e 9, anche se nessuna delle due ha poi vinto. Forse varrebbe la pena fare qualche ragionamento sulla validità della compilazione a computer dei tabelloni, basata sulla classifica europea, spesso non del tutto attendibile, ad esempio per la preferenza data dai ragazzi ai tornei Itf anziché a

quelli Tennis Europe. Abbiamo assistito però, come sempre da 46 anni, a una grande festa del tennis, con 236 ragazzi in campo a darsela di santa ragione per poi andare a mangiare un gelato insieme, a ridere e scherzare, in un clima di grande amicizia e soprattutto di esemplare correttezza in campo. Vita facile quindi per il direttore del torneo Giorgio Di Pietro e per Giampiero Ornaghi, un giudice arbitro di grande esperienza. È questa una delle prerogative che contraddistingue il Torneo dell'Avvenire e che ne fa un avvenimento unico, irripetibile. Lunga vita.

RESULTATI

- Singolare maschile** - Quarti: Daniel Santos (Per) b. Calos Bautista Enrique (Esp) 6-4 6-2, Ronit Singh Bisht (Ind) b. David Biosca Girvent (Q-Esp) 7-6 3-6 6-3, Eduard Esteve Lobato (Q-Esp) b. Dominic Weidinger (Q-Aut) 6-1 6-0, Luciano Razzini (Gua) b. Sergis Kyrtziz (15-Cyp) 2-6 6-3 7-6. Semifinali: Bisht b. Santos 4-6 6-3 7-6, Esteve Lobato b. Ramazzini 6-1 7-5. Finale: Esteve Lobaato b. Bisht 7-5 6-2.
- Singolare femminile** - Quarti: Barbora Krejckikova (1-Cze) b. Tina Rupert (Slo) 5-7 6-3 6-2, Maria Ines Deheza (Bol) b. Francesca Palmigiano (5) 1-6 7-5 7-5, Nastassia Rubel (9-Blr) b. Irina Maria Bara (2-Rou) 6-4 6-4. Semifinali: Krejckikova b. El Kamash 6-4 6-0, Deheza b. Rubel 6-3 6-2. Finale: Deheza b. Krejckikova 6-3 6-2.
- Finale doppio maschile**: Galarza/Martinez (Arg) b. Bautista Enrique/Toledo Bague (Esp) 3-6 6-0 10-7
- Finale doppio femminile**: Krejckikova/Siniakova (1-Cze) b. Deheza/Deheza (Bol) 6-4 6-3.
- Trofeo per Nazioni**: 1° Spagna (p.24), 2° Bolivia (p. 21), 3° Repubblica Ceca (p. 20)